



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Abbazia di San Donato e Oratorio di San Vincenzo, Sesto Calende

Abbazia di San Donato

L'Abbazia di San Donato sorge nella località un tempo chiamata Scozola, antico sito di culto e luogo di transito posto in prossimità di un'insenatura del lago anticamente sfruttata come porto. Fu fondata insieme al monastero annesso (poi distrutto) tra il IX e il X secolo dal Vescovo di Pavia Liutardo de' Conti. L'Abbazia apparteneva ai monaci benedettini per donazione di Liutardo, ed era sottoposta alla giurisdizione della diocesi di Pavia pur trovandosi nel territorio della diocesi di Milano, fatto questo che provocò continue e secolari lotte per il suo possesso. Nel 1534 il monastero e tutti i suoi beni passarono all'Ospedale Maggiore di Milano, e nel 1820 diventò parte della diocesi milanese. Durante l'epoca napoleonica l'abbazia fu adibita a infermeria e a caserma per i soldati. Nel 1911, ormai oggetto di degrado profondo, perse il titolo di Chiesa Parrocchiale, riprendendolo solo nel 1963.

La chiesa venne ricostruita nell'XI e XII secolo e si rifà a modelli delle basiliche milanesi. Vi sono stati inseriti diversi materiali di reimpiego, soprattutto provenienti dai precedenti edifici pagani o cristiani sulle cui rovine è sorta. La torre campanaria risale al XII secolo e presenta nella parte alta un'epigrafe funeraria romana di reimpiego. All'esterno un pronao (l'ingresso dell'edificio), originariamente aperto da tre arcate sulla fronte e due sui lati, presenta capitelli preromanici e sulle volte graffiti risalenti al 1059. Le mura sono caratterizzate da una raffinata policromia e le absidi originarie e il campanile sono decorati da archetti in pietra e cotto.

L'interno è diviso in tre navate absidate ed è coperto da volte in cotto. La parte superiore dell'absidiola Sud, andata distrutta, venne sostituita nel XVIII secolo dall'attuale sacrestia. L'altare maggiore è sopraelevato rispetto al livello della chiesa originaria, alla quale si accede da due scale affiancate alla settecentesca gradinata centrale. Nella cripta sono ancora leggibili alcune sinopie (disegni preparatori per affreschi) che illustrano la *Natività* e l'*Ave Maria*. Le pareti che racchiudono l'altare maggiore, affre-

scate da Biagio Bellotti (1714-1789), la cui pittura brillante e ricca di cromatismo è influenzata da quella del Tiepolo, presentano curiose cariatidi aggettanti. Gli affreschi conservati nella chiesa sono molti e di diverse epoche. Una *Madonna dei limoni fra i santi Sebastiano, Giovanni Battista, Cristoforo, Rocco* (XVI secolo) è stata trasferita su tela in seguito al restauro. Si possono ammirare inoltre una *Disputa di Santa Caterina d'Alessandria*, opera del 1503 di Bernardino Zenale (1460-1526), pittore bergamasco dagli influssi leonardeschi che ha partecipato alla decorazione della Certosa di Pavia e del Castello Sforzesco di Milano; la *Madonna del latte* sul pilastro centrale del lato destro della navata; l'*Ultima Cena* del 1581 del pittore Giovanni Battista Tarilli (1549-1614) nella cappella del Santo Crocifisso. Vi sono anche *Dio in trono* e una *Teoria di Santi* nell'abside sinistra; gli affreschi sono opera di Cesare da Sesto (1477-1523), pittore rinascimentale originario di Sesto Calende la cui pittura, partendo da una matrice lombarda e leonardesca, accoglie le suggestioni classiciste tipiche del periodo rinascimentale.

In occasione dei lavori di ripavimentazione dell'edificio sono stati ritrovati plutei (elementi di recinzione delle chiese medievali) facenti parte del pulpito della chiesa dell'XI secolo e usati come riempimento, oggi conservati al Museo Civico presso il palazzo Comunale.

Oratorio di San Vincenzo

L'Oratorio, detto anche "dei Re Magi" per la presenza al suo interno di un affresco raffigurante appunto i tre *Re Magi*, sorge su un'area considerata luogo di culto fin dall'epoca preistorica. Fu edificato tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo sui resti di precedenti edifici tardo antichi e romani, forse una villa rustica con cappella legata alla diffusione in zona del Cristianesimo. La cappella, che aveva in modo molto inconsueto l'altare rivolto verso Ovest, venne usata in periodo longobardo (VI e VII secolo), ma poi venne abbandonata fino al secolo XI, quando si decise di ricostruirla invertendo l'orientamento e rivolgendo l'al-

tare a Est. La costruzione dell'oratorio è probabilmente da mettere in relazione alla vicinanza con l'Abbazia di San Donato.

Il suo isolamento lo rese sede di un lazzaretto, usato a più riprese durante le pestilenze medievali e attivo sino al 1884, anno dell'ultima epidemia di colera. Tale funzione è confermata da alcuni affreschi devozionali eseguiti fra XVI e XVII secolo come ringraziamento da parte di persone scampate alla peste.

La muratura esterna è piuttosto rozza, benché vi sia perseguito un certo decoro cromatico attraverso l'uso alternato di mattoni e ciottoli; le pareti Nord e Sud sono diverse, in quanto costruite in periodi differenti. La facciata presenta i segni dei rimaneggiamenti subiti nel tempo, che mutarono il profilo del portale d'ingresso e aprirono le finestre laterali.

I restauri settecenteschi non hanno alterato la semplicità dell'edificio romanico ad aula unica absidata, mentre il piccolo campanile risale probabilmente ai lavori del XVIII secolo. L'interno è decorato da una serie di affreschi quattro-cinquecenteschi sul fianco destro, mentre altri affreschi di particolare bellezza e forse di esecuzione più antica si trovano nell'abside. Al centro dell'abside è un trittico con *Madonna con Bambino benedicente e i Santi Vincenzo e Anastasio*. Ai lati del trittico si trovano i *Santi Rocco, Giobbe* (protettori contro la peste), *Nicolò, Bartolomeo, Francesco, Bernardo, Antonio*. Sull'altare, del 1732, sono raffigurati *San Benedetto e Santa Scolastica*. Sulla parete destra è raffigurato un *San Rocco*, mentre sulla destra vi sono *San Giorgio e il drago, Sant'Antonio da Padova, San Vincenzo*, i suddetti *Re Magi*.

Abbazia di San Donato
Largo Cardinal dell'Acqua
21018 - Sesto Calende - VA

Oratorio di San Vincenzo
Via S. Vincenzo
21018 - Sesto Calende - VA

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



GIORNATE
EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia